



## INDICE

GENERALITÀ DELL'IMPIANTO IPPC .....	3
1. AUTORIZZAZIONI RICHIESTE CON L'ISTANZA DI RINNOVO DI AIA.....	3
2. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	3
3. CICLI PRODUTTIVI.....	4
3.1 CAPACITÀ PRODUTTIVA.....	4
3.2 LA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (= N. MAX CAPI ACCASABILI/CICLO).....	4
3.3 PROCESSO DI ALLEVAMENTO.....	4
3.4 MODALITÀ DI PULIZIA.....	5
3.5 REFLUI PRODOTTI E LORO GESTIONE.....	6
3.6 MODALITÀ DI GESTIONE DELLE LETTIERE.....	6
3.7 MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE.....	6
3.8 MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE.....	6
3.9 CARATTERISTICHE CHIMICHE DELLA LETTIERA.....	6
3.10 MATERIE PRIME, ACCESSORIE ED AUSILIARIE UTILIZZATE.....	6
3.11 SISTEMI DI VENTILAZIONE ED ALTRA IMPIANTISTICA.....	7
3.11.1 <i>Impianto abbeverata</i> .....	7
3.11.2 <i>Impianto alimentazione</i> .....	8
3.11.3 <i>Impianto ventilazione</i> .....	8
3.11.4 <i>Impianto di riscaldamento</i> .....	8
4 ENERGIA.....	8
4.2 ENERGIA CONSUMATA.....	8
5 PRELIEVO IDRICO.....	8
5.2 CARATTERISTICHE ED ENTITÀ DEI PRELIEVI.....	8
5.3 DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI CONSUMI.....	8
6 EMISSIONI.....	8
6.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	8
6.3 EMISSIONI ODORIGENE.....	9
6.4 EMISSIONI IN ACQUA O AL SUOLO.....	9
7 RIFIUTI E CARCASSE ANIMALI.....	9

## SCHEDE

## Generalità dell'impianto IPPC

L'attività svolta nell'impianto IPPC oggetto della presente relazione è relativa all'allevamento di polli da carne.

L'allevamento contraddistinto con cod. UD AIA 50 è dotato di Autorizzazione integrata ambientale di cui al Decreto 876 del 27/04/2011.

### La ragione Sociale dell'impianto:

**Az Agr. Mucchiut Roberto**  
con sede in Borgnano – Cormons V. Leopardi, 24 - p.iva 00389230319

Il gestore dell'impianto è il sig. **Mucchiut Roberto**

c.f. **MCC RRT 62B20 098S**

imprenditore agricolo a titolo principale

La conduzione avviene in forma diretta con l'utilizzo della manodopera familiare.

### 1. Autorizzazioni richieste con l'istanza di rinnovo di AIA.

**A) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera**

**B) Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche (impianto già esistente).**

### 2. Inquadramento del complesso e del sito

La posizione dell'impianto è rilevabile **geograficamente** a Sud del centro abitato di Corno di Rosazzo (UD), a confine con il Comune di San Giovanni al Natisone.

La **viabilità di accesso** all'allevamento è rappresentata da una strada comunale diramantesi in direzione Est dalla strada statale Udine-Gorizia in corrispondenza del centro abitato del Comune di S. Giovanni al Natisone. Detta strada comunale rappresenta la viabilità di servizio della Z.I. comunale denominata "Cascina Rinaldi". Attraversata tutta la Z.I., al termine di detta viabilità, in posizione Sud-Est è chiaramente individuabile l'impianto in oggetto.

Sotto il profilo **urbanistico** locale essa è individuata quale zona E.6 – di interesse agricolo del Comune di Corno di Rosazzo.

In particolare, il lotto è oggetto PRPC di iniziativa privata denominato "Cascina" approvato con Delibera Consiliare n. 30 del 29/09/2006.

In tale zona è consentita la costruzione di allevamenti zootecnici sia come insediamento a carattere produttivo che come insediamento a carattere industriale.

Per quanto riguarda gli insediamenti urbani e produttivi del dintorno si evidenzia quanto segue:

- alla distanza di circa m. 300 dall'allevamento, in direzione Nord -Ovest si trovano la Zona industriale (D1) ed alcuni fabbricati residenziali appartenenti alla zona B3 del limitrofo Comune di S. Giovanni al Natisone.

- a Sud - Ovest, alla distanza di mt. 200 dall'allevamento si trova la pubblica discarica di rifiuti solidi urbani del Comune di San Giovanni al Natisone.

- a Sud esiste la discarica – ora non più attiva - di Rifiuti Speciali del Comune di Corno di Rosazzo.

- sempre a Sud dell'area di allevamento, a circa 400 m. si trova la linea ferroviaria Gorizia –Udine.

Con asse Nord-Ovest Sud-Est sono posizionati rispettivamente l'elettrodotto (ad Est del lotto) e l'oleodotto (ad Ovest del lotto).

Non esistono nelle prossimità del fondo corsi d'acqua superficiali: a circa 1 km di distanza scorre infatti il torrente Judrio.

Sotto il profilo **ambientale**, i contorni dell'area interessata agli investimenti sono quelli di area agricola tipica della media pianura Friulana, con coltivazione prevalente a seminativo e vigneto e spazi destinati a prato o a coltivazione foraggera.

Il terreno agricolo è caratterizzato da un franco di coltivazione di circa 40 cm cui segue in profondità uno strato notevole di ghiaia e sabbia. Ne consegue un elevato grado di permeabilità.

Come rilevabile nella Relazione Geologica a corredo del PRPC aziendale, la falda è posizionata a circa 30 mt dal piano di campagna. Trattasi di falda alimentata dalle infiltrazioni dell'alta pianura e dalle acque superficiali del fiume Natisone.

La direzione prevalente dei venti è quella Nord- Nord Est di Bora e, in subordine, da Sud (Scirocco).

La piovosità annua è valutabile in 1.250-1.300 mm/ anno ed è caratterizzata da punte realizzate nel periodo primaverile (> 180 mm.) ed in quello estivo (> 340 mm.).

La nuvolosità media (% ore di non-sole) viene rilevata su valori compresi tra il 45 ed il 50%.

La temperatura dell'aria media nell' arco dell'anno è di 12.5°C con minime assolute registrate nel mese di febbraio ( - 7.5°C ) e massime nei mesi di luglio ( + 30.6°C).  
I dati termopluviometrici sopra riportati sono stati ricavati dall' archivio dell'OSMER FVG e sono relativi alla stazione di Gradisca d' Isonzo.

Dal punto di vista catastale l'area viene individuata come segue:  
Comune di Corno di Rosazzo: Foglio 13, mappali 194,195,72,73 e 75 per una superficie complessiva del lotto pari a mq. 24.539.

Tutti i fondi sopra descritti sono detenuti dal titolare dell'azienda a titolo di proprietà.

### 3.Cicli produttivi

#### 3.1 Capacità produttiva

##### Dimensioni fabbricati di allevamento

denom. area	u.m	larghezza	lunghezza	superficie coperta		
				Sup.Utile di Allevamento (SUA)	di cui accessori	Sup. utile di Stabulazione (SUS)
capannone 1	mt.	14,21	105,23	1.495,32	10,24	1.485,1
capannone 2	mt.	14,21	96,25	1.367,71	20,48	1.347,2
capannone 3	mt.	14,21	93,23	1.324,80	20,48	1.304,3
capannone 4	mt.	14,21	69,23	983,76	20,48	963,3
<b>totali</b>				<b>5.171,59</b>	<b>71,68</b>	<b>5.099,91</b>

A codeste superfici di allevamento vanno aggiunte le strutture per la gestione degli effluenti.

##### Dimensioni della concimaia

denom. area		superficie		volume stock
		disponibile	totale	
Concimaia	mq.	384,00	384,00	768,00
<b>totali</b>			<b>384,00</b>	<b>768,00</b>

#### 3.2 La potenzialità produttiva (= n. max capi accasabili/ciclo)

SUS (mq.)	peso medio broilers ( kg)	peso ammissibile con deroga D.L.vo 181/2010 ( kg/mq)	capi accasabili ( n. )
5099	1,6	39	124.288

Le comunicazioni annuali dell'ultimo quinquennio riferiscono di un numero di capi accasati ricompreso prevalentemente nel range 85.000 – 95.000, prevalentemente broilers maschi, gestiti con sistema di sfofitimenti progressivi.

### 3.3 Processo di allevamento

#### a) ciclo di allevamento

I pulcini vengono accasati tenuti divisi i maschi dalle femmine.

La fase di pulcinaia dura da 7 a 10 giorni (rispettivamente nel periodo estivo o invernale). Durante questo periodo, dopo alcuni giorni, vengono gradualmente rimossi gli abbeveratoi e le mangiatoie supplementari per abituare i pulcini all' utilizzo degli impianti automatici. Contemporaneamente viene a poco a poco ridotta la

temperatura-ambiente che al 14° giorno non supera i 23-24°C per arrivare, al 30° giorno, ai 18-20° C destinati a perdurare – se possibile- per tutto il resto del ciclo. Sempre nel periodo di pulcinaia i soggetti allevati possono essere sottoposti ad un programma di vaccinazioni stabilito di volta in volta dal veterinario aziendale a seconda dello stato sanitario dell'allevamento di provenienza del gruppo. Oltre la terza settimana di vita, normalmente i pulcini sono perfettamente "acclimatati" e non necessitano, ordinariamente, di cure o attenzioni particolari che non siano quelle dell'ordinaria ed accurata gestione dell'ambiente di allevamento.

#### **b) fase del carico**

Si riferisce precisamente alle attività di trasferimento dei capi commercialmente maturi al macello: qualora praticata la gestione del sessato, all'età di 35-40 giorni vengono caricate le femmine mentre i soggetti maschi rimarranno in allevamento fino all'età di 55-60 giorni con eventuali precedenti ulteriori sfoltimenti. In caso di allevamento "misto" (maschi e femmine assieme) il ciclo si chiude normalmente tra i 50-55 giorni di età. Esigenze di mercato permettendo, in quanto momenti di maggiore o minore richiesta al consumo possono inevitabilmente cambiare e, talora, stravolgere gli originari programmi.

I carichi vengono effettuati durante le ore notturne, approfittando dell'oscurità che aiuta a mantenere tranquilli i soggetti allevati. Mediante sistemi di oscuramento della finestratura, i capi possono comunque essere caricati anche durante le ore diurne (normalmente le prime ore del mattino).

I polli vengono catturati e caricati nei gabbioni di volta in volta scaricati e poi ricaricati sul mezzo di trasporto per il trasferimento al macello. Per evidenti ragioni logistiche e sanitarie, l'automezzo viene riempito con i polli provenienti da un'unica azienda di allevamento e la sua destinazione resta unicamente quella dello stabilimento di macellazione.

Sotto il profilo sanitario, ogni automezzo viene scortato da apposito certificato veterinario che attesta l'idoneità del prodotto trasportato al consumo umano.

Nel complesso, da un accasamento a quello successivo, in considerazione delle operazioni di pulizia è normalmente pari a giorni 80, cui corrisponde l'effettiva esecuzione di 4,5 cicli/anno.

La mortalità media è del 4-5% dei capi accasati, con mortalità di punta che normalmente si verifica entro la prima settimana di vita (pari al 1,5-2% del totale).

In riepilogo, alcuni dati tecnici:

I pulcini, sessati all'incubatoio, vengono accasati all'età di un giorno di vita (p.m. individuale di circa gr. 40).

Il peso medio unitario finale è,

di kg 1,5 –1,7 (età 36 giorni circa) nel caso di allevamento di sole femmine;

di kg 2,3-2,6 kg sconsigliata la presenza del 50% di femmine e 50% di maschi (età 48-50 gg);

di kg. 3,3-3,6 (età giorni 55-60), nel caso di allevamento di broilers maschi

Nel ciclo di allevamento di allevamento vengono utilizzati normalmente almeno tre formulazioni di mangime, distribuiti su tazze con sistemi a carico automatico del tipo Chore-Time:

1° periodo 0-14 gg;

2° periodo da 15 gg- fino a 3 gg prima della macellazione;

3° periodo pre-macellazione.

Il secondo periodo può a sua volta essere suddiviso in due fasi, a seconda della tipologia di destinazione commerciale delle carni.

La produzione industriale degli alimenti consente di integrare le formulazioni di base con aggiunte aminoacidiche, con fitasi e con fosforo inorganico altamente digeribile, pur garantendo allo stesso tempo la perfetta ed omogenea miscelazione della massa.

Codesti interventi (qualificati come BAT) consentono di migliorare l'indice di conversione degli alimenti in carne nonostante la riduzione del livello proteico della dieta, nonché di migliorare l'assimilabilità dell'elemento fosforo. Con il risultato di incidere significativamente sulle caratteristiche degli effluenti sotto il profilo della riduzione dei contenuti in Azoto ed in Fosforo dell'escreto.

### **3.4 Modalità di pulizia**

Nella fase interciclo l'allevamento viene preparato per ricevere il nuovo gruppo di pulcini da allevare. Consta nell'asporto delle lettiera utilizzate nel ciclo precedente, nella pulizia dell'ambiente e di tutta l'attrezzatura ed impianti presenti in allevamento secondo le modalità di seguito espresse:

a.1.) tramite gli appositi verricelli vengono sollevate a soffitto le linee dell'impianto di abbeverata e dell'impianto di alimentazione (quest'ultimo previo svuotamento del mangime residuo ancora presente nelle tazze);

a.2) asporto della lettiera;

a.3) lavaggio a secco di pareti e soffitto con apposito atomizzatore ad aria;

a.4) pulizia del pavimento con motoscopa;

a.5) lavaggio del pavimento;

- a.5) a capannone asciutto, disinfezione ambiente con atomizzatore e distribuzione del nuovo strato di truciolo (paglia) vergine previamente oggetto di fumigazione anti-spora;
- a.6) riposizionamento a terra degli impianti di abbeverata e di alimentazione (quest'ultimo adattato in altezza alle esigenze dimensionali dei pulcini) coadiuvati da abbeveratoi e mangiatoie supplementari specifici per la fase di "pulcinaia".
- a.8) attivazione dell'impianto di riscaldamento a creare una temperatura ambiente di 28-30 gradi C.

### **3.5 Reflui prodotti e loro gestione**

I reflui prodotti sono rispettivamente identificabili e quantificabili in

- |                                |               |
|--------------------------------|---------------|
| a) Lettieria integrata:        | mc/anno 1.181 |
| b) Acque reflue di allevamento | mc/anno 75    |

A tali reflui, in quanto prodotti nell' ambito dell'insediamento, si devono sommare le

- |  |             |
|--|-------------|
| c) Acque reflue assimilate alle domestiche | 100 mc/anno |
|--|-------------|

### **3.6 Modalità di gestione delle lettiera**

La lettiera, nel caso in esame è essenzialmente costituita da paglia sfibrata derivante dalle attività di coltivazione aziendale di cereali autunno-vernini. Essa viene raccolta e stoccata in apposito magazzino aziendale dal quale viene prelevata in occasione della preparazione delle pulcinaie.

A ciclo concluso essa viene ordinariamente asportata con pala meccanica e depositata nello stoccaggio costituito da trincea coperta realizzata nell' area dell'allevamento. Di qui viene poi prelevata giornalmente per l'alimentazione dell'attiguo impianto di biomassa.

### **3.7 Modalità di gestione delle acque reflue**

Le acque reflue vengono raccolte da apposita canalizzazione e trasferite a vasca esterna dalla quale vengono pompate all'impianto di biomassa per l'ottenimento della corretta fluidità della biomassa in fermentazione.

### **3.8 Modalità di gestione delle acque reflue assimilate alle domestiche**

Le acque reflue assimilate alle domestiche vengono rispettivamente raccolte:

- In vasca condensagrassi (acque bianche);
- In vasca Imhoff (acque nere).

Di qui l'effluente viene indirizzato al pozzo perdente esistente.

### **3.9 Caratteristiche chimiche della lettiera**

La quantificazione dell'azoto (utile ai fini agronomici) nella sua previsione potenziale definitiva viene effettuata in riferimento al fattore di emissione "ammoniaca", sulla scorta dei dati disponibili nelle LG-MTD allevamenti e nell' All. I al DM 07/04/2006.

Tale quantità di N si renderà disponibile nell' utilizzo agronomico del digestato e verrà messa a disposizione delle colture secondo un Piano di Utilizzazione Agronomica predisposto dal settore aziendale dedito alla valorizzazione energetica dell'effluente di allevamento (impianto di biomassa).

### **3.10 Materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate**

Le materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate per lo svolgimento dell'attività di allevamento sono state le seguenti:

#### **a) materie prime:**

##### **a.1) pulcini**

Trattasi di animali vivi, provenienti dalla schiusa in incubatoio di uova fecondate. Essi possono essere consegnati misti (pulcini maschi e femmine insieme) ovvero sessati (pulcini-maschi ovvero pulcini-femmina) per consentire di poterli allevare e vendere in momenti distinti pur accasandoli nello stesso ambiente.

I pulcini vengono trasferiti dall' incubatoio all' allevamento entro le prime 24 ore dalla schiusa. Tempi superiori sono determinanti per condizionare le performances fisiologiche dei pulcini (disidratazione) incidendo significativamente sulla conseguente produzione di scarti e mortalità.  
Nell'impianto in esame, il carico potenziale di pulcini ammonta a circa 124.000 capi/ ciclo.

#### **a.2) mangimi**

L'alimentazione viene somministrata sotto forma di mangimi composti integrati prodotti da riconosciuto mangimificio nazionale.

Come premesso al punto 3.3, essi sono formulati per soddisfare i fabbisogni di proteina ed energia dei soggetti allevati nelle distinte fasi del loro sviluppo: accrescimento, ingrasso e premacellazione.

Il trasporto in azienda viene effettuato a mezzo di autotreni e scaricato, con apposita coclea provvista di imboccatura protetta atta a ridurre l'emissione di polveri (BAT), nei silos metallici in dotazione all'allevamento (della capacità di 10-18 t cadauno).

Dai silos il mangime viene richiamato automaticamente nelle tramogge di testa delle linee di distribuzione, su comando di un pressostato. Dalle tramogge il mangime viene trasferito nelle tazze delle linee di distribuzione a mezzo di coclea funzionante anch' essa su input di un sensore posizionato sull'ultima tazza di ogni singola linea.

#### **a.3) acqua**

L'acqua, innanzitutto, possiede il requisito della potabilità, in ottemperanza alle disposizioni in materia di sanità delle produzioni animali.

Nel caso in esame l'acqua viene pescata rifornita dal pubblico acquedotto denominato "Poiana" e distribuita nelle condutture dell'allevamento previo passaggio in addolcitore, cloratore e deposito aziendale.

L'azienda è anche provvista di pozzo regolarmente autorizzato (pescaggio a m. 48 di profondità) la cui acqua è utilizzata per i lavaggi di attrezzature e superfici.

### **b) materie accessorie**

#### **b.1) paglia**

Costituisce il "letto" dell'allevamento. Tale materiale, paglia di cereali autunno-vernini confezionata in rotoballe proviene dall' azienda del gestore nonché da aziende agricole locali.

Le caratteristiche della materia prima escludono già in partenza la presenza di inquinanti (metalli, metalli pesanti, solventi ecc.) nella massa.

#### **b.2) Gas**

Il riscaldamento è garantito dal calore generato dall'impianto di cogenerazione attiguo all'allevamento.

#### **b.3) Energia elettrica**

L'azienda in oggetto produce anche energia elettrica.

Dall'impianto di biomassa;

Dall'impianto fotovoltaico posizionato sulla copertura di tutti i capannoni (kW 95,4)

L'allacciamento alla rete avviene con linea interrata realizzata in corrispondenza della viabilità di accesso.

### **c) materie ausiliarie**

Trattasi di prodotti quali medicinali, vaccini e disinfettanti acquistati rispettivamente da farmacie ovvero da concessionarie di prodotti igienico-sanitari per la zootecnia.

Medicinali e vaccini vengono acquistati dietro presentazione di ricetta veterinaria a seconda del fabbisogno.

L'azienda non dispone di armadietto sanitario.

Al proposito si evidenzia che l'azienda è dotata di arco di disinfezione posizionato all' ingresso del sedime dei capannoni di allevamento .

## **3.11 Sistemi di ventilazione ed altra impiantistica**

Sotto il profilo dotazionale l'impiantistica utilizzata in azienda è la seguente:

### **3.11.1 Impianto abbeverata**

L'impianto di abbeverata è costituito da abbeveratoi del tipo "a goccia" con antispreco (BAT), in acciaio inox – a funzionamento continuo.

Detto impianto è previsto nei capannoni in 4 ÷ 5 linee.

Il controllo del funzionamento è quotidiano.

Ad ogni fine-ciclo, in occasione delle relative pulizie, l'impianto viene sottoposto a disincrostazione.

### **3.11.2 Impianto alimentazione**

Le mangiatoie utilizzate sono del tipo del tipo "a tazza", con bordo riverso antispreco (BAT), caricate dalla tramoggia di testata con funzionamento discontinuo.

Il dispositivo di trasporto del mangime nelle sopraccitate linee è del tipo "a spirale".

Detto impianto è previsto in 3 linee nelle unità di allevamento.

Il controllo del funzionamento è quotidiano.

Ad ogni fine-ciclo, in occasione delle relative operazioni di pulizia, l'impianto viene completamente "ripassato" a verifica della sua integrità funzionale.

### **3.11.3 Impianto ventilazione**

Per quanto concerne il sistema di ventilazione esso è previsto con sistema trasversale con estrattori posizionati sulla parete laterale delle unità di allevamento. La presa d'aria estiva avviene a mezzo di aperture continue a flap regolabile. Le unità di allevamento sono dotate di cupolino regolabile e da movimentatori d'aria interni.

E' previsto un sistema di raffrescamento mediante nebulizzazione d'acqua interna.

L'inserimento e la gradazione della velocità dei ventilatori sono automatici.

Ad ogni fine-ciclo, in occasione delle relative operazioni di pulizia, l'impianto viene riverificato nella sua integrità funzionale.

### **3.11.4 Impianto di riscaldamento**

Allo stato attuale il sistema di riscaldamento delle unità di allevamento utilizza l'aria calda generata dal cogeneratore del limitrofo impianto di biomassa . Al bisogno l'aria è riscaldata da GPL stoccato in bomboloni da 5000 l. Il funzionamento è discontinuo regolamentato da sonde per la rilevazione della temperatura.

Il controllo del funzionamento è quotidiano, limitatamente ai periodi di funzionamento.

## **4 Energia**

### **4.2 Energia consumata**

Nel valutare il consumo di energia si tengono a riferimento le comunicazioni annuali dell'azienda. Evidentemente i valori vengono rapportati all'effettivo numero dei capi allevati.

Le unità di stabulazione usufruiscono dell'apporto energetico di:

Impianto di cogenerazione alimentato a biogas: potenza elettrica 330 kWe e potenza termica 851 kWt.

Impianto fotovoltaico di potenza pari a 95,4 kW.

## **5 Prelievo idrico**

### **5.2 Caratteristiche ed entità dei prelievi**

Il prelievo idrico di abbeverata avviene mediante uso di acqua di acquedotto con allacciamento esistente in corrispondenza della testata del capannone n. 3.

L'attività del pozzo artesiano è limitata all'attività di lavaggio e all'emergenza.

Il pozzo, regolarmente autorizzato, è posizionato davanti al capannone n. 4

### **5.3 Descrizione e quantificazione dei consumi**

Il prelievo idrico medio è proporzionato per soddisfare i seguenti fabbisogni calcolati sulla potenzialità dell'allevamento (capi 124.288):

**Totale consumo annuo previsto: mc. 5.270**

Il fabbisogno medio è di mc/gg 14,3

Il fabbisogno di punta (fine ciclo di allevamento durante il periodo estivo) è di mc/gg 24.

Per sopperire l'emergenza di eventuali picchi di consumo idrico, l'azienda dispone per ogni unità di allevamento di vasche di stoccaggio supplementari della capacità di mc 2.00 collegata al sistema di distribuzione idrica.

## **6 Emissioni**

### **6.2 Emissioni in atmosfera**

La determinazione delle emissioni in atmosfera viene quantificata attraverso l'applicativo BAT-TOOL del CRPA. Il prospetto riassuntivo si riporta in calce alla relazione.

### 6.3 Emissioni odorigene

Il quadro emissivo relativo al numero di capi accasati nella massima potenzialità (n.79.122) viene calcolato sulla base di due fonti bibliografiche:

- Fattore emissivo di cui allo studio della dott.ssa Laura Valli pubblicato nel 2013 "Emissioni di odori dagli allevamenti zootecnici, CRPA, 2013" e pari a **0,147 UO\*s<sup>-1</sup>\*capo<sup>-1</sup>** relativo al sistema di ventilazione artificiale con controllo automatico;
- Fattore emissivo di cui al documento della Commissione Europea "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs", 2017, pari a **0,12 UO\*s<sup>-1</sup>\*capo<sup>-1</sup>**

Ad oggi non sono mai state segnalate problematiche di natura olfattiva.

### 6.4 Emissioni in acqua o al suolo

Trattasi di emissioni relative al trattamento delle acque reflue assimilate alle domestiche. Vedi capitolo 3.7.

### 6.4 Emissioni sonore

Il Comune di Corno di Rosazzo ha approvato il PCCA. L'insediamento è situato in classe acustica IV. È stato affidato dalla ditta l'incarico per la redazione della valutazione di impatto acustico a tecnico competente in acustica ambientale.

## 7 Rifiuti e carcasse animali

Dall'attività di allevamento derivano le seguenti tipologie di rifiuti:

1) Rifiuti da imballaggio. Prevalentemente:

Cod. CER 15 01 01-02-04-05-06-07 (non pericolosi);

Cod. CER 15 01 10\* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;

Cod. CER 18 02 02\*- Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (contenitori dei vaccini, utilizzo solo in caso di necessità).

Detti prodotti vengono rispettivamente stoccati in apposito locale (STOCK 2), in stalli differenziati e quindi ritirati da azienda specializzata.

2) Mortalità dei capi allevati

La mortalità viene esclusa dalla disciplina sui rifiuti e viene gestita quale "prodotto di origine animale cat. 2" ai sensi del REG. CE 1774/2002, art. 9.

Lo stoccaggio della mortalità avviene in apposita cella frigo (STOCK 1) che viene svuotata alla fine di ogni ciclo da ditta autorizzata.

## 8. Spandimento agronomico

Nel caso in esame le lettiere vengono utilizzate in un processo di valorizzazione energetica nell'attiguo impianto di produzione di biogas dalle biomasse aziendali.

L'utilizzo agronomico del digestato viene attuato in presemina con operazioni di spandimento a bande attuato con carbotte. Le operazioni di interrimento sono immediate secondo un PUA acclarato al competente servizio regionale in data 29.12.2018

## 8. Relazione di riferimento

La verifica di sussistenza per la presentazione della relazione di riferimento viene redatta in base alle linee guida ARPA FVG.

San Giorgio della Richinvelda, 21.10.2020

